COMUNE DI GROPPARELLO (PC)

PIANO URBANISTICO GENERALE - PUG



COMUNE DI GROPPARELLO (Pc)
Sindaco: Dott. Armando Piazza
Assessore Urbanistica-Ambiente-Territorio: Dott. Arch. Ilaria Curotti

REDAZIONE PIANO:
Aspetti Pianificatori e Paesaggistici
Dott. Arch. Maria Teresa Bricchi
in collaborazione con Dott. Arch. Lucia Carella

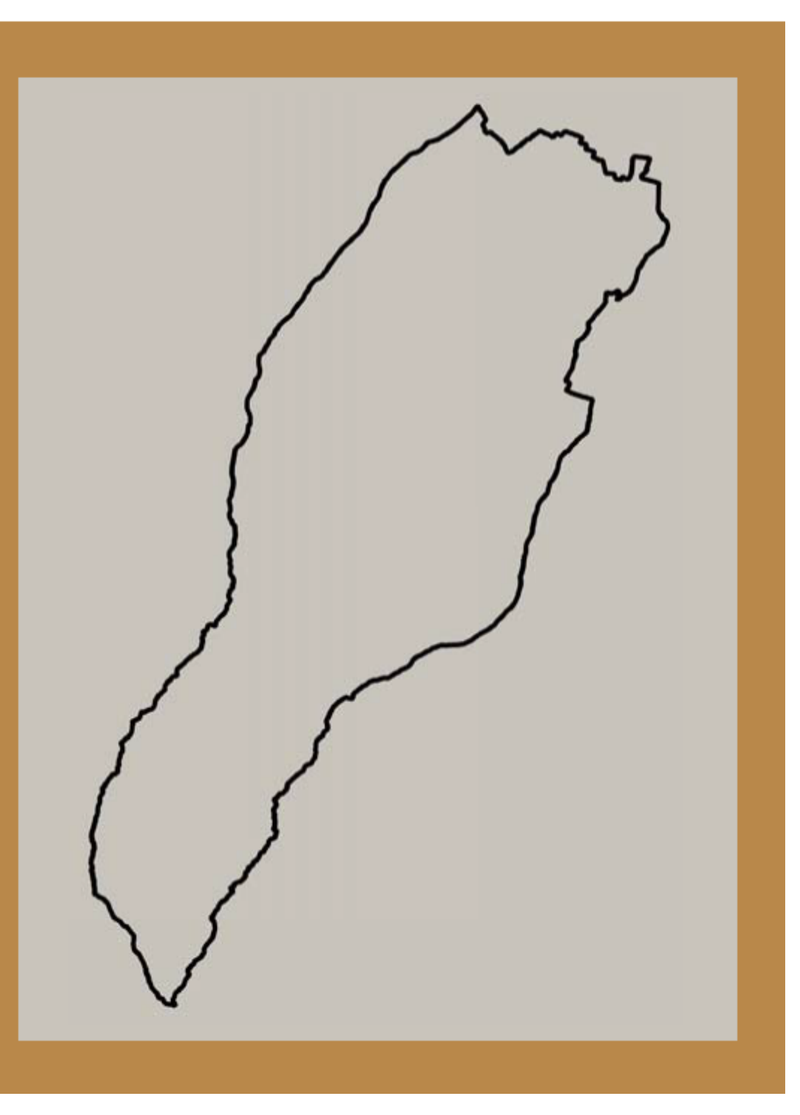
Aspetti Ambientali
Dott. Agronomo Paolo D'Alessio

Aspetti Geologici
GEOTEST s.r.l. - Dott. Geol. Adriano Baldini

Collaboratori
Restituzione cartografica
Arch. Elisa Polloni

Allegato 1 - VALSAT -

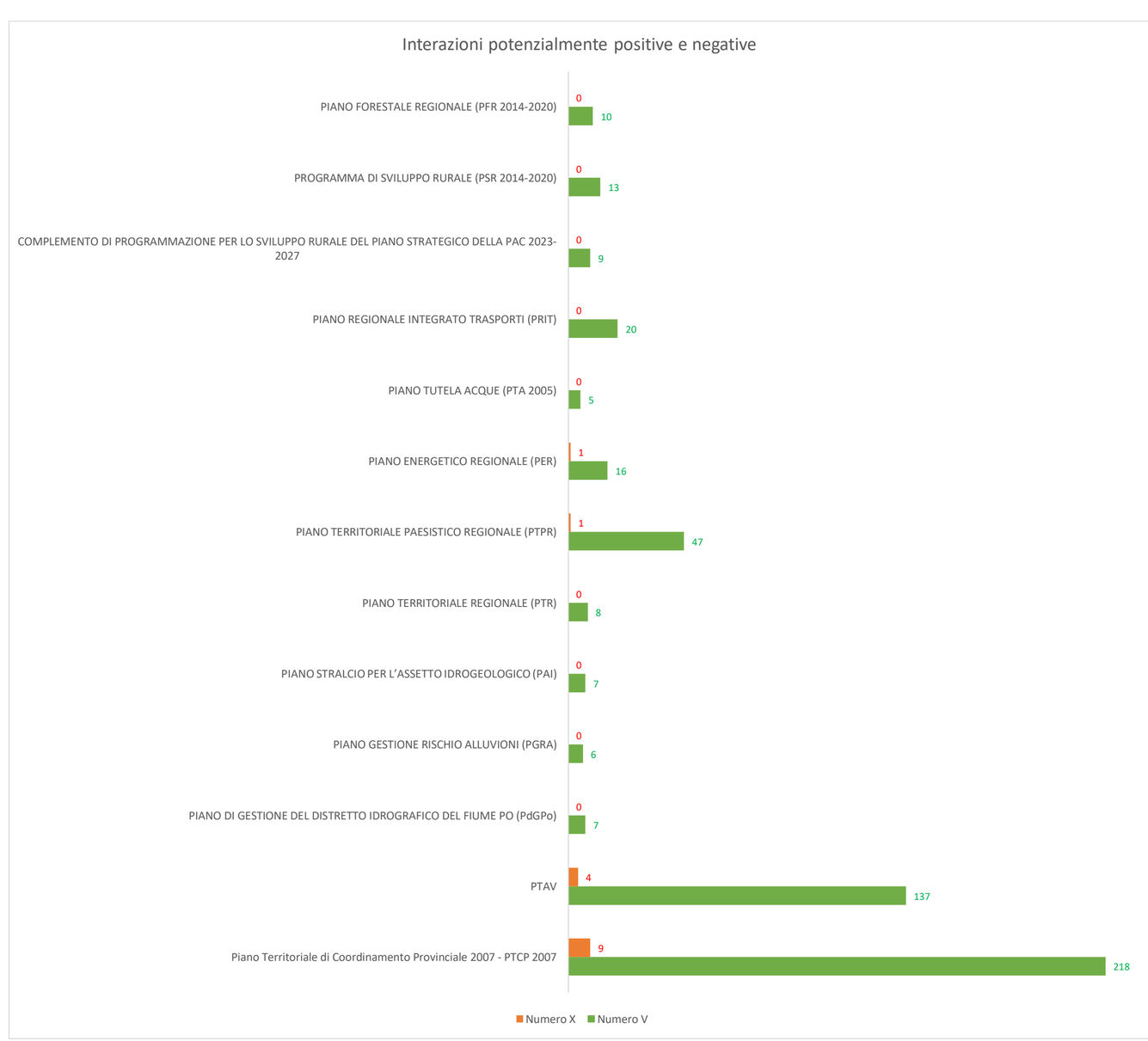
Matrice di coerenza con strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati



Giugno 2026

- Assunzione: Delibera di G.C. n. .. del
- Adozione: Delibera di C.C. n. .. del
- Approvazione: Delibera di C.C. n. .. del





				Sistema ambientale				Boschi e foreste					Uso del suolo, recupero/riuso e rigenerazione						Tessuto rurale-sistema storico/ Agricoltura/ Multifunzionalità			Benessere psico-fisico/Transizione digitale				Turismo			Mobilità sostenibile e infrastrutture							
				Tutto il territorio	Fascia altimetrica di collina	Tutto il territorio		Fasce altimetriche di collina e montagna					Tutto il territorio	Cerini - Sariano	Sariano	Veggiola; Galotelli; Sariano; Gropparello; I Gelati.	Cerini - Sariano	Groppovisdomo	Tutto il territorio			Tutto il territorio				Rio Rosello - Parco Piacenziano Castello Gropparello - Gole del Rio Vezzeno Il borgo delle favole - Bersani Pozzi petroliferi (Montechino)- Cascate del Riglio	tutto il territorio	tutto il territorio; Agricamper loc. Ca' Rossetti	tutto il territorio		Gropparello Sariano	Gropparello Sariano-Cerini	tutto il territorio		tutto il territorio con attenzione a fascia collinare-montana	tutto il territorio
				Rafforzare e implementare il sistema dei corridoi ecologici, superando l'orientamento nord-sud tipico del reticolo idrologico e integrando le connessioni est-ovest.	Mettere in rete gli spazi di verde pubblico attrezzato-sportivo, il verde privato e i parchi ricreativi privati con aree boscate, sistemi lineari ripariali e l'enclave del Parco Piacenziano di Rio Rosello e la rilevante incisione delle gole del Torrente Vezzeno.	Conservare della biodiversità e gestione della rete d'acqua naturale e semi-naturale.	Integrare e connettere le reti ecologiche, valorizzandole anche in termini di turismo diffuso.	Promuovere ed incentivare il miglioramento della struttura dei boschi, in funzione sia del miglioramento degli ecosistemi finalizzati al mantenimento della biodiversità, sia della qualificazione estetico-paesaggistica, sia al contenimento del dissesto idrogeologico e alla prevenzione di incendi.	Promuovere la gestione forestale finalizzata alla produzione di prodotti legnosi e non legnosi di qualità (castagne, funghi, piccoli frutti...) e dei servizi multifunzionali.	Promuovere le produzioni forestali ad elevato valore aggiunto.	Far conoscere e valorizzare i servizi ecosistemici degli ambienti boschivi e forestali.	Favorire l'associazionismo e il cooperativismo nell'ambito della gestione forestale sia come sostegno all'economia sia al fine di favorire l'introduzione e lo sviluppo di moderni sistemi di pianificazione/gestione attraverso lo sviluppo di Piani di assestamento/gestione ed utilizzazione forestale.	Contenere l'uso del suolo favorendo il riuso dell'edificato sia sparso che dei nuclei rurali-residenziali e dei tessuti urbani principali e secondari attraverso una disciplina attenta al contesto e alla tradizione adeguando i fabbricati alle direttive ambientali, energetiche ed ecologiche sempre più necessarie alla sostenibilità coerenti agli indirizzi UE. Il recupero dell'esistente favorisce la conservazione della permeabilità del suolo e la manutenzione delle aree verdi "aperte" di pertinenza.	Intervento di riuso e rigenerazione urbana area industriale dismessa Cerini-Sariano.	Intervento di riuso e rigenerazione sociale (riconversione ex-scuola Sariano).	Identificazione delle direttrici preferenziali di eventuale potenziamento del sistema socio-residenziale	Identificazione delle direttrici preferenziali di eventuale potenziamento del sistema produttivo	Connessione urbana ed ecologica ambientale area urbanizzata non completata/abbandonata.	Rafforzare la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico attraverso dinamiche virtuali di uso, recupero e rigenerazione del territorio, in parte già in atto.	Agevolare e supportare le attività agricole e la presenza dei giovani imprenditori.	Favorire la multifunzionalità del territorio (rurale e non). La multifunzionalità si caratterizza con specializzazione qualificata dalla produzione, alla trasformazione, alla vendita diretta e alla valorizzazione dei prodotti locali, alla formazione di filiere corte, all'offerta didattica, ricettiva e ricreativa.	Potenziare il sistema dei servizi con attenzione alla ricaduta territoriale.	Realizzazione dell'accesso alla banda larga.	Individuare dotazioni e spazi attrezzati per il lavoro agile, per la didattica a distanza e per la messa in rete di offerte turistiche.	Investire in tecnologie rispettose dell'ambiente.	Implementare la connessione di rete con itinerari storico-naturalistici, attività esperenziali, parchi naturalistici-archeologici.	Qualificare il sistema ricettivo e valorizzare gli itinerari storici, tematici e sportivi, attraverso forma di turismo diffuso.	Sviluppo delle infrastrutture eco-compatibili favorendo la conservazione e la gestione dell'ambiente e la rete storico-antropica identitaria del territorio.	Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita.	Incrementare il trasporto pubblico mediante un'analisi delle caratteristiche del pendolarismo.	Potenziamento delle attrezzature pubbliche di interesse urbano-territoriale (parcheggi, verde, verde attrezzato/sportivo).	Favorire la realizzazione di piste ciclabili turistiche attraverso il recupero di strade vicinali fuori dei centri abitati e sentieri e piste ciclabili nei TU più urbanizzati.	Favorire lo sviluppo un'adeguata rete infrastrutturale di ricarica elettrica pubblica.	Valorizzare i percorsi lungo le strade storiche-paesaggistiche e realizzare aree di sosta.	Monitoraggio e manutenzione della rete stradale principale e secondaria.	Promuovere itinerari e sentieristica espressione del rapporto uomo-natura = turismo slow, intercettando disponibili strutture d'accoglienza del territorio.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007 - PTCP 2007	Asse 1: La qualità dell'ambiente	La qualità dell'ecosistema	Riconnettere e riqualificare gli spazi naturali frammentati, specialmente nei contesti antropizzati, migliorando la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni ed impatti	V	V	V	V	V								X	X	V	V																	
			Integrare gli aspetti ecologici con le attività agricole		V	V	V	V	V	V	V	V								V	V															
			Tutelare e valorizzare i caratteri ambientali, paesistici, economici, storici e culturali delle aree naturali	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V			V	V	V								V	V	V								V
		La qualità dell'atmosfera	Perseguire il contenimento dei consumi energetici, il miglioramento dell'efficienza nella produzione dell'energia, la riduzione delle emissioni di gas serra e lo sviluppo delle fonti rinnovabili					V					V												V							V			
			Perseguire la tutela della salute umana e dell'ambiente naturale e antropico dall'inquinamento atmosferico										V												V							V			
			Ridurre la quantità e l'esposizione della popolazione alle emissioni acustiche										V																						
			Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso										V																						
			Orientare la pianificazione territoriale e urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico										V																						
		La qualità del suolo, del reticolo idrografico e delle risorse idriche	Preservare la stabilità dei terreni ed il regolare deflusso delle acque superficiali e sotterranee					V	V	V	V	V								V																
			Proteggere le aree di pertinenza fluviale e prevenire e mitigare il rischio idraulico			V		V	V	V	V	V																								
			Salvaguardare lo stato quali-quantitativo ed ecologico delle risorse idriche e dei relativi processi di generazione e circolazione			V		V	V	V	V	V							V						V											
	Asse 2: La qualità del paesaggio e del patrimonio storico e culturale,	Le zone di particolare interesse paesaggistico ambientale e zone di tutela naturalistica	Preservare e valorizzare le aree di interesse paesaggistico - ambientale e le zone di interesse naturalistico	V	V	V	V	X	X	X		V							V							V	V	V						V		V
		Il sistema insediativo storico	Costruire un sistema di conoscenza condivisa del patrimonio storico-insediativo								V								V							V	V									
			Tutelare e valorizzare il patrimonio storico-insediativo nelle sue componenti culturale e socio-economica								V		V	V	V				V							V	V							V		V
		Le unità di paesaggio	Definire criteri di intervento che assicurino coerenza fra le nuove trasformazioni urbanistico-edilizie e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico										V			V	V		V									V								
			Riqualificare l'urbanizzato ed i suoi margini										V	V	V			V	V												V					
			Definire, per le unità di paesaggio individuate, "obiettivi di qualità paesaggistica"																V																	
		Il sistema dei vincoli culturali e paesaggistici di cui al D. Lgs. n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	Costruire una conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico completa, condivisa, accessibile ed aggiornabile, quale strumento essenziale per una efficace politica di tutela e valorizzazione e per una velocizzazione dei procedimenti amministrativi																																	
	Asse 3: La qualità del sistema insediativo,	La rete dei centri del territorio provinciale	Ottimizzare la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale												V							V														
			Salvaguardare l'identità e la matrice del sistema insediativo										V	V	V	V	V										V									
			Contribuire all'efficacia e all'efficienza dell'assetto territoriale, sviluppando relazioni di complementarietà e di integrazione e un'organizzazione reticolare delle funzioni urbane tra i centri																			V		V			V							V		
		Il Territorio e le sue vocazioni	Riconoscere le vocazioni che caratterizzano le diverse parti del territorio provinciale coordinando le azioni di valorizzazione e integrandone i ruoli in un disegno coerente	V	V		V	V	V	V	V	V	V	V		V	V		V							V	V	V						V		V
		Le aree programma: gli areali della governance	Rafforzare l'integrazione e la complementarietà tra le politiche locali, sviluppate dai diversi territori all'interno di ciascuna area programma																					V												
		Il sistema insediativo della residenza	Rispondere alla domanda di nuova residenza coerentemente con i criteri di sostenibilità										V			V												V								
			Attrarre nuovi residenti alla ricerca della qualità dell'abitare										V			V												V								
			Rispondere alla domanda di edilizia sociale													V																				
		I poli funzionali e gli insediamenti	Favorire l'efficacia, la competitività e la coerenza tra le funzioni di eccellenza di rilevanza sovracomunale e le condizioni di accessibilità, le vocazioni ed il rango delle diverse parti del territorio											V			V												V							
			Sostenere la competitività, l'efficienza e l'efficacia della rete commerciale esistente										X	V			V												V		V					
	Asse 4: La qualità del territorio rurale	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Mantenere la ruralità del territorio preservando la conduzione agricola e zootecnica					V	V	V		V	V							V	V															
			Potenziare la multifunzionalità dell'azienda agricola secondo le specifiche caratteristiche territoriali in connessione alle politiche settoriali della programmazione economica e dello sviluppo locale integrato					V	V	V		V								V	V					V										
			Conservare e/o ricostituire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto	V	V		V	V	V	V	V	V																								
			Attuare le previsioni urbanistiche di ampliamento e ristrutturazione degli abitati in modo il più possibile consono alle locali configurazioni edilizie, avendo cioè cura di rispettare il sistema edificatorio-storico esistente ed il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante, incentivandone il recupero										V						V								V									
		Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola	Tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli produttivi, rafforzando e sostenendo la competitività e la struttura del sistema agricolo e zootecnico																	V	V															
			Migliorare la qualità ambientale del territorio rurale, attraverso la riduzione degli impatti delle attività agricole in contesti di fragilità ambientale ed insediativa e l'incentivazione di interventi di rinaturazione					V	V	V	V	V																								
			Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante										V														V									
		Ambiti agricoli periurbani	Mantenere la conduzione agricola dei fondi e promuovere le attività integrative e compensative dei redditi agrari, con finalità di integrazione tra funzioni urbane e rurali					V	V	V		V								V																
			Migliorare la qualità ambientale dei sistemi urbani, attraverso interventi compensativi e mitigativi nelle parti maggiormente vocate alla ricostituzione della rete ecologica	V	V	V	V																					V			V					
			Rispettare il sistema edificatorio-storico esistente e il suo rapporto con l'ambiente naturale ed agricolo circostante										V														V	V								
		Aree di valore naturale e ambientale	Tutelare e valorizzare gli ambiti del territorio rurale dotati di particolare pregio e interesse naturalistico ed ambientale	V	V	V	V	V	V	V	V	V							V	V						V	V							V		V
	Asse 5: La qualità della mobilità e delle reti	La viabilità stradale	Rafforzare le connessioni con la grande rete di collegamento nazionale/regionale e la rete regionale di base																																V	
			Potenziare ed incrementare la capacità di servizio delle connessioni trasversali e radiali interne al territorio Provinciale																			V												V	V	V
			Decongestionare gli assi viari di attraversamento dei principali centri urbani											X		X	X																			
		Mobilità integrata (trasporto pubblico, su ferro, fluviale e ciclabile)	Riorganizzare ed integrare i servizi extraurbani del TPL, preliminarmente alla pianificazione di bacino a cura di Tempi Agenzia e Tempi S.p.A																											V						
			Promuovere l'attivazione del Servizio Ferroviario Suburbano Piacentino (SFSP)																																	
			Promuovere la mobilità ciclabile																										V			V				
			Potenziare la navigazione sul Fiume Po, sia per la fruizione turistica e il diporto, sia per la navigazione commerciale																																	
		Gli impianti e le reti tecnologiche	Coniugare lo sviluppo delle nuove reti elettriche AT e AAT con la valorizzazione del paesaggio																																	
			Ottimizzare gli aspetti infrastrutturali e gestionali del sistema idrico integrato																									V								
			Sensibilizzare l'utenza verso un uso consapevole della risorsa idrica																																	
			Agevolare la diffusione delle comunicazioni radio-televisive sull'intero territorio nel rispetto della pluralità delle emittenti locali e nazionali																																	
		Le reti telematiche	Sviluppare le reti della conoscenza e l'impianto di una solida rete di telecomunicazioni a sostegno del sistema produttivo, della formazione e dei servizi alla persona																				V													
Indice di efficienza	218		<- ∑(Numero V)	7	8	8	8	14	12	12	11	13	17	6	4	7	6	3	11	7	4	3	1	2	3	7	11	9	3	1	3	1	2	6	2	6
96,04%	9		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	1	1	1	0	0	1	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PTAV	A)Un territorio più competitivo perché più sostenibile, resiliente, sicuro		1.Contribuire a prevenire e ridurre il rischio idraulico, favorendo lo sviluppo in continuità dell'ambiente fluviale anche tramite la realizzazione di fasce tampone vegetate (corridoio insediativo della pianura) o grazie a maggiori spazi concessi al deflusso e alla divagazione delle onde di piena (collina del turismo)			V		V													V															
			2.Individuazione di tratti fluviali "compromessi" idonei all'installazione di impianti per la produzione idroelettrica (Appennino Piacentino-Parmense)																																	
			3.Concorrere ad assicurare la protezione degli insediamenti, delle infrastrutture e degli elementi e luoghi di pregio storico-culturale e naturalistico-paesaggistico nelle aree a rischio naturale (corridoio insediativo della pianura, collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)			V		V	V	V																										
			4.Contribuire a mitigare il rischio idrogeologico nelle aree prossime alle reti infrastrutturali in un'ottica di miglioramento dell'accessibilità e di risparmio manutentivo nel medio periodo (collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)			V		V	V	V																										
			5.Favorire la realizzazione di bacini di accumulo idrico con funzione irrigua (collina del turismo)			X																														
			6.Concorrere a salvaguardare il patrimonio idrico, in termini di salubrità e consistenza dei corpi idrici superficiali e sotterranei, riducendo le pressioni di origine antropica (corridoio insediativo della pianura)			V															V															
			7.Razionalizzare le reti idriche di prelievo e distribuzione riducendo le perdite di rete (Appennino Piacentino-Parmense)																			V			V											
			8.Perfezionare il sistema di collettamento e trattamento dei reflui (Appennino Piacentino-Parmense)																			V			V											
			9.Conservare, integrare e implementare la rete ecologica (reti verdi e blu), garantendo il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi, al fine di migliorare la capacità del sistema ambientale di assorbire pressioni ed impatti (corridoio insediativo della pianura), agevolare la fruizione collettiva (pianura della fascia fluviale del Po) e valorizzare in termini di fruizione e di turismo diffuso (collina del turismo)	V	V	V	V		V	V											V					V										
			10.Realizzare la connessione tra gli spazi verdi urbani ed extraurbani e favorire funzioni agricole a forte valenza ambientale e fruitive negli ambiti periurbani (corridoio insediativo della pianura)	V	V																					V					V					
			11.Sviluppare le funzioni degli ecosistemi naturali, orientandole alla fruizione turistico-ricreativa, scientifico-didattica e culturale e alla valorizzazione delle produzioni agro-zootecniche sostenibili (collina del turismo)	V	V				V	V	V							V	V		V					V										
			12.Conservare e/o ricostruire il patrimonio naturalistico con funzione di miglioramento della rete ecologica, riqualificazione del paesaggio agrario, contrasto ai fenomeni di dissesto (Appennino Piacentino-Parmense)	V	V			V	V	V	V								V		V					V										
			13.Agevolare lo sviluppo dell'economia circolare attraverso misure per la riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili e per ottimizzare l'impiego degli oneri estrattivi e delle monetizzazioni connesse agli interventi di sistemazione (pianura della fascia fluviale del Po, collina del turismo) e attraverso misure per favorire il riutilizzo dei rifiuti secondo principi di prossimità e autosufficienza (corridoio insediativo della pianura)																																	
			14.Salvaguardare i servizi ecosistemici e qualificare le componenti ambientali, attraverso l'incremento della biodiversità, il miglioramento degli habitat naturali, anche in un'ottica di fruizione ricreativa (pianura della fascia fluviale del Po, collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)	V	V	V	V	V	V	V	V		V						V		V							V								
			15.Mantenere la conduzione agricola e tutelare e conservare il sistema dei suoli agricoli con un'alta vocazionalità alle produzioni tipiche di elevata qualità certificata, favorendo la massima integrazione tra produzione agricola, sviluppo di attività di commercializzazione dei prodotti e valorizzazione fruitiva dei territori e delle strutture aziendali (collina del turismo), nonché come presidio territoriale e della difesa dell'ambiente (pianura della fascia fluviale del Po)						V			V							V	V	V															
			16.Contrastare il progressivo abbandono del territorio montano e la dismissione delle pratiche agricole, causa di scompensi idrogeologici e geomorfologici e di degrado del paesaggio (Appennino Piacentino-Parmense)					V	V	V		V	V					V	V	V	V	V					V	V								
			17.Proteggere e ripristinare le risorse e gli ecosistemi naturali connessi all'agricoltura e in particolare alla pioppicoltura (pianura della fascia fluviale del Po)																																	
			18.Favorire il mantenimento dei suoli con medio-alta capacità all'uso agricolo, consentendone il diverso utilizzo soltanto in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide e sostenendo la competitività e la struttura del sistema agricolo (corridoio insediativo della pianura)																																	
			19.Orientare la pianificazione comunale al fine di assicurare la coerenza fra gli interventi edilizi e infrastrutturali e i caratteri di ambito paesaggistico, al fine di evitare la dispersione insediativa e l'alterazione del paesaggio (corridoio insediativo della pianura), incentivando il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio sparso in territorio rurale (collina del turismo) e al fine di incentivare il recupero e la valorizzazione dei nuclei e del patrimonio edilizio al fine di evitare lo spopolamento del territorio montano (Appennino Piacentino-Parmense)										V					V	V									V								
			20.Promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale anche ai fini turistici (corridoio insediativo della pianura)		V														V							V									V	V
			21.Qualificare il sistema ricettivo e valorizzare la rete di itinerari storici, tematici e sportivi, attraverso la promozione di forme di turismo diffuso (collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)		V		V												V		V					V	V	V								
			22.Favorire la riqualificazione sostenibile dei poli produttivi e funzionali esistenti e ridurre la dispersione dell'offerta insediativa (corridoio insediativo della pianura)											V				V																		
			23.Razionalizzare, concentrare e coordinare gli insediamenti logistici esistenti (corridoio insediativo della pianura)																																	
			24.Sviluppare i poli della ricerca e della formazione (corridoio insediativo della pianura)																																	
			25.Attirare nuove attività produttive strategiche ad alto valore aggiunto (corridoio insediativo della pianura)											V		V	V																			
			26.Sviluppare e qualificare le polarità di rilievo sovracomunale (corridoio insediativo della pianura)																																	
	B)Città a misura d'uomo: la qualità dei centri urbani come tratto identitario e risorsa per lo sviluppo		1.Favorire la rigenerazione dei tessuti urbanizzati, la riqualificazione delle aree dismesse e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia (corridoio insediativo della pianura), il recupero del patrimonio edilizio esistente (collina del turismo), anche ai fini di implementare la domanda nel settore turistico (Appennino Piacentino-Parmense)										V	V	V			V										V			V					
			2.Promuovere il commercio di vicinato e la sua integrazione con le filiere produttive locali (collina del turismo)						V										V	V	V					V										
			3.Subordinare nuovi insediamenti residenziali ad interventi di rigenerazione o di ERS (corridoio insediativo della pianura)																																	
			4.Ricucire i margini urbani (corridoio insediativo della pianura)													V	V																			
			5.Garantire un saldo positivo per gli interventi di trasformazione in termini di impatto sul metabolismo urbano (corridoio insediativo della pianura)																																	
			6.Favorire lo sviluppo capillare e l'accessibilità dei servizi di base delle comunità (istruzione, sanità, connessione) attraverso misure per il miglioramento della fruibilità (collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)												V							V									V				V	V
			7.Fornire indirizzi e misure per sviluppare interventi di forestazione urbana e di connessione con la rete ecologica (reti verdi e blu) anche al fine di implementare le dotazioni ecologiche ambientali necessarie per mitigare le isole di calore e ridurre gli impatti sanitari dovuti agli stress termici in ambito urbano (corridoio insediativo della pianura)	V	V																										V					
			8.Perseguire la riduzione dei consumi energetici da fonte fossile e favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso un percorso di coinvolgimento delle comunità nell'ambito degli interventi di rigenerazione urbana e promuovendo in ambito rurale nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito (corridoio insediativo della pianura, collina del turismo, Appennino Piacentino- Parmense)																						V											
			9.Orientare la pianificazione urbanistica verso la tutela della salute e la salvaguardia dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico (corridoio insediativo della pianura, collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)																						V											
	C)La varietà del territorio, fra montagna, collina e pianura: valorizzare e integrare le vocazioni.		1.Attribuzione differenziata della capacità edificatoria ammissibile (corridoio insediativo della pianura, collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)										V			V	V																			
			2.Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità, finanziare un fondo perequativo (corridoio insediativo della pianura, collina del turismo) e utilizzare il fondo perequativo per rafforzare la presenza dei servizi di base (collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)																																	
	D)Cogliere le opportunità della transizione digitale		1.Potenziare l'accesso alla banda larga (collina del turismo, Appennino Piacentino- Parmense)																				V													
			2.Individuare dotazioni e spazi attrezzati per il lavoro agile e per la didattica a distanza (corridoio insediativo della pianura, collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)																					V												
	E)Una mobilità efficiente, integrata e sicura		1.Sviluppare la ciclo-mobilità completando e promuovendo gli itinerari cicloturistici e la loro connessione con la ciclovia VenTo (pianura della fascia fluviale del Po) e individuando una rete capillare a servizio degli spostamenti quotidiani con attenzione all'intermodalità dei servizi di trasporto (corridoio insediativo della pianura) e a fini turistici (collina del turismo)																										V			V		V	V	
			2.Promuovere la navigazione sul Po anche potenziando le necessarie infrastrutture (pianura della fascia fluviale del Po)																																	
			3.Realizzazione di interventi per migliorare le prestazioni del sistema viabilistico, riducendo le condizioni di criticità della rete, rispetto alla sicurezza (corridoio insediativo della pianura, collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense), al grado di congestione (corridoio insediativo della pianura) e al collegamento con i centri di offerta dei servizi (Appennino Piacentino-Parmense)											X		X	X												V	V			V	V	V	
			4.Migliorare l'efficacia del trasporto pubblico, promuovendo lo sviluppo di collegamenti intervallivi e al fine di accrescere l'accessibilità ai servizi (collina del turismo, Appennino Piacentino-Parmense)																										V	V			V			
Indice di efficienza	137		<- ∑(Numero V)	6	8	6	3	6	9	7	3	2	5	3	2	3	3	5	9	3	10	4	1	1	4	7	2	5	3	2	4	1	2	2	4	2
97,16%	4		<- ∑(Numero X)	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO (PdGPo)			1. Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e conseguire il miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici			V		V																												
			2. Conseguire il raggiungimento dello stato "buono" (entro il 2015) per i corpi idrici superficiali e "buono stato chimico" e "buono stato quantitativo" per i corpi idrici sotterranei			V																														
			3. Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie			V							V												V			V								
			4. Raggiungere gli standard e gli obiettivi fissati per le aree protette dalla norma																																	
Indice di efficienza	7		<- ∑(Numero V)	0	0	3	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
100,00%	0		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)			1. Migliorare la conoscenza del rischio								V	V																								
			2. Migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti	V		V						V																								
			3. Ridurre l'esposizione al rischio					V																												
			4. Assicurare maggiore spazio ai fiumi																																	
			5. Difesa delle città e delle aree metropolitane																																	
Indice di efficienza	6		<- ∑(Numero V)	1	0	1	0	1	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100,00%	0		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)			1. Garantire un livello di sicurezza adeguato sul territorio																																	
			2. Conseguire un recupero della funzionalità dei sistemi naturali (anche tramite la riduzione dell'artificialità conseguente alle opere di difesa), il ripristino, la riqualificazione e la tutela delle caratteristiche ambientali del territorio, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi	V		V	V	V				V																								
			3. Conseguire il recupero degli ambiti fluviali e del sistema idrico quali elementi centrali dell'assetto territoriale del bacino idrografico									V																								
			4. Raggiungere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici e dei versanti, funzionali a conseguire effetti di stabilizzazione e consolidamento dei terreni e di riduzione dei deflussi di piena					V																												
Indice di efficienza	7		<- ∑(Numero V)	1	0	1	1	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100,00%	0		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)			1. Garantire l'integrità del territorio e la continuità della rete ecosistemica	V	V	V																														
			2. Garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali	V	V																															
			3. Tutelare e valorizzare la ricchezza dei paesaggi e della biodiversità	V	V																															
			4. Garantire il benessere della popolazione ed elevata qualità della vita, l'equità sociale, la riduzione della povertà, l'integrazione multiculturale e la partecipazione		V																															
			5. Potenziare il sistema educativo, formativo e della ricerca, per elevare la capacità di innovazione ed attrarre/mantenere le conoscenze e le competenze nel territorio regionale																																	
			6. Garantire uno sviluppo territoriale ordinato e la salubrità e vivibilità dei sistemi urbani																																	
			7. Garantire alti livelli di accessibilità a scala locale e globale e bassi consumi di risorse ed energia																																	
			8. Favorire il senso di appartenenza dei cittadini e la città pubblica																																	
Indice di efficienza	8		<- ∑(Numero V)	3	4	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100,00%	0		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)			1. Conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane										V						V							V	V									
			2. Garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				V	V	V															
			3. Assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali	V	V	V	V	V			V		V						V		V															
			4. Individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V	V				X	V		V				V	V	V	V						V		V
Indice di efficienza	47		<- ∑(Numero V)	3	3	3	3	3	2	2	3	2	4	2	1	0	0	0	4	1	3	0	0	0	1	2	2	1	0	0	0	0	0	1	0	1
97,92%	1		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIANO ENERGETICO REGIONALE (PER)			1. FER-E: superare il 34% dei consumi finali lordi elettrici, grazie in particolare alla produzione fotovoltaica e alle bioenergie										V												V											
			2. Livello più consistente di dismissione delle centrali termoelettriche alimentate da fonti fossili, che scenderanno nel 2030 a 3,8 GW (dai 6,2 GW installati nel 2014 e utilizzati al minimo della potenzialità)																																	
			3. Diminuire i consumi di energia nei diversi settori di oltre 3,0 Mtep nel 2030 rispetto al 2014										V												V											
			4. Diminuzione del consumo elettrico nel 2030 di 27,7 TWh rispetto all'anno base in termini complessivi (-0,2% m.a.) trainati soprattutto dal calo dell'industria grazie alla penetrazione dei dispositivi a più alta efficienza energetica										V												V								X			
			5. Riduzione dei consumi di calore (-1,2 Mtep) rispetto all'anno base, grazie all'estesa diffusione degli interventi di efficienza energetica in tutti i settori										V												V											
			6. Significativo spostamento modale verso forme di mobilità sostenibili e condivise (TPL su gomma e ferro, ciclabile, pedonale) e su una forte transizione verso l'utilizzo di veicoli più sostenibili...																										V				V			
			7. Ridurre le emissioni di gas serra, nello scenario obiettivo il risultato atteso è del -22% nel 2020 e del -40% nel 2030 rispetto ai valori del 1990										V												V				V							
			8. Ridurre in modo sostanziale le emissioni di materiale particolato, e in particolare di polveri sottili (PM10), e di Nox rispetto allo scenario tendenziale										V												V				V							
Indice di efficienza	16		<- ∑(Numero V)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	3	0	0	0	1	0	0	0
94,12%	1		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
PIANO TUTELA ACQUE (PTA 2005)			1. Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati			V																														
			2. Conseguire il miglioramento dello stato delle acque e la protezione di quelle destinate a particolari utilizzazioni			V		V																												
			3. Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili			V																														
			4. Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate			V																														
Indice di efficienza	5		<- ∑(Numero V)	0	0	4	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100,00%	0		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIANO REGIONALE INTEGRATO TRASPORTI (PRIT)			1. Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio																										V	V		V	V			
			2. Garantire elevati livelli di accessibilità integrata per le persone e per le merci																										V	V		V	V			
			3. Contribuire a governare e ordinare le trasformazioni territoriali in funzione dei diversi livelli di accessibilità che alle stesse deve essere garantito																												V		V			
			4. Assicurare elevata affidabilità e sicurezza al sistema																																V	
			5. Incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per la mobilità non motorizzata adeguatamente attrezzate																													V				
			6. Assicurare pari opportunità di accesso alla mobilità per tutti e tutte, garantendo in particolare i diritti delle fasce più deboli																										V							
			7. Promuovere meccanismi partecipativi per le decisioni in tema di mobilità, trasporti e infrastrutture																											V						
			8. Garantire un uso efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate ai servizi di mobilità pubblica e agli investimenti infrastrutturali																											V			V		V	
			9. Garantire l'attrattività del territorio per gli investimenti esterni e migliorare di conseguenza il contesto competitivo nel quale operano le imprese																										V					V		V
Indice di efficienza	20		<- ∑(Numero V)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	1	3	4	1	2	1
100,00%	0		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR 2014-2020)			1. Promuovere la competitività delle imprese attraverso il rafforzamento dell'integrazione di filiera e i servizi di supporto, il sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, i processi di adeguamento strutturale, favorendo la diversificazione, potenziando sia le filiere corte sia quelle rivolte all'export						V	V		V								V	V															
			2. Promuovere la stabilizzazione e la qualificazione del lavoro stimolando l'occupazione e la nascita di nuove imprese, promuovendo la concertazione, il dialogo sociale, la riorganizzazione, la valorizzazione del lavoro e delle risorse umane, anche tramite l'applicazione e il sostegno degli accordi sindacali aziendali, interaziendali e/o accordi sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative									V								V	V															
			3. Promuovere la sostenibilità ambientale dei processi produttivi quale elemento strategico per la valorizzazione delle produzioni, la tutela delle risorse naturali, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici nonché la valorizzazione delle foreste e lo sviluppo delle agro-energetiche					V			V	V																								
			4. Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio sostenendo interventi per migliorare la qualità della vita, garantendo l'accesso ai servizi anche ricorrendo a soluzioni innovative, intensificando e qualificando l'intervento nelle aree a maggiore ruralità, aumentando la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).																V				V													
Indice di efficienza	13		<- ∑(Numero V)	0	0	0	0	1	1	1	1	3	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100,00%	0		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027			1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine					V				V	V								V															
			2. Rafforzare la protezione ambientale e l'azione per il clima e contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e di clima					V	V	V																										
			3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e rispondere alle preoccupazioni sociali																	V	V															
Indice di efficienza	9		<- ∑(Numero V)	0	0	0	0	2	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100,00%	0		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIANO FORESTALE REGIONALE (PFR 2014-2020)			1. Funzione ambientale: conservare le foreste e la biodiversità potenziando le funzioni svolte dalle stesse (servizi ecosistemici) ed accrescendo la resistenza ai cambiamenti climatici ed alle avversità					V																												
			2. Funzione produttiva: migliorare le funzioni produttive svolte dalle foreste in coerenza con i principi di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa MCPFE, adottata nella conferenza di Helsinki nel 1993 («risoluzione H1») e successive						V	V																										
			3. Funzione sociale ed occupazionale: per rivitalizzare le imprese operanti nel settore boschivo presenti nelle aree collinari e montane della regione e possibilmente favorirne la nascita di nuove garantendo il mantenimento ed anche l'incremento dei livelli occupazionali nonché per consolidare il tessuto produttivo della filiera legno e conseguentemente il consolidamento della popolazione insediata nelle aree montane e collinari della regione									V																								
			4. Funzione idrogeologica: aumentare la capacità di difesa del suolo svolta dai popolamenti forestali, sia come consolidamento del terreno, sia come trattenuta delle acque meteoriche; a tale aspetto va aggiunta la capacità di accumulo delle acque meteoriche in falda, con conseguente beneficio per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni					V				V																								
			5. Funzione climatica: aumentare la capacità di assorbimento dell'anidride carbonica con conseguente miglioramento della situazione connessa ai cambiamenti climatici in atto					V				V																								
			6. Funzione paesaggistica e turistico-ricreativa: migliorare la percezione dell'ambiente trasformato dall'opera dell'uomo in generale e, in particolare, la sua fruizione turistica e ricreativa nelle aree di collina e montagna					V			V																									
Indice di efficienza	10		<- ∑(Numero V)	0	0	0	0	4	1	1	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100,00%	0		<- ∑(Numero X)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0